MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE
DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE
IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2023 concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026" e in particolare la tabella 4, riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il D.M. n. 3 dell'11 gennaio 2024, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al n. 16 in data 18 gennaio 2024, di assegnazione - nelle more del perfezionamento del processo di riorganizzazione ministeriale di cui al D.P.C.M. del 22 novembre 2023 - delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2024 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il D.P.R. del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la nota del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 6991 del 18 marzo 2024 che stabilisce, nelle more della completa definizione del processo di riorganizzazione di cui al citato D.P.C.M. del 22 novembre 2023, n. 230, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38, commi 3 e 4 dello stesso, nonché dalla direttiva del Ministro n. 26 del 27 febbraio 2024, al fine di assicurare l'operatività e la necessaria continuità dell'azione amministrativa, l'invarianza dell'assegnazione ai Dirigenti degli Uffici di livello dirigenziale generale delle risorse finanziarie allocate nello stato di previsione della spesa di questo Ministero come individuate nel suddetto D.M. n. 3 dell'11 gennaio 2024;

VISTO il DMT n. 81689 del 14 maggio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 maggio 2024 al n. 757 con il quale è stata data attuazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, al citato DPCM 22 novembre 2023, n. 230;

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", la quale - dopo aver definito il Terzo settore come "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi" (articolo 1, comma 1) - ha disposto che attraverso uno o più decreti legislativi si procedesse "al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore di cui al comma 1, … mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore" (articolo 1, comma 2, lettera b) e "alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale" (articolo 1, comma 2, lettera c) ed ha previsto infine la necessità di riorganizzare il sistema di registrazione degli Enti del terzo settore e di tutti gli atti di gestione rilevanti, attraverso la previsione di un Registro unico nazionale del terzo settore (di seguito RUNTS), suddiviso in specifiche sezioni, da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, favorendone, anche con modalità telematiche, la piena conoscibilità in tutto il territorio nazionale (articolo 4, comma 1, lettera m);

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore", di seguito anche "Codice del Terzo settore" o "Codice" come modificato dal decreto legislativo correttivo 3 agosto 2018, n. 105, e, in particolare, l'articolo 45, ove si prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del RUNTS, operativamente gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna Regione e provincia autonoma, che a tal fine individua la propria struttura competente, indicata come "Ufficio regionale (o provinciale) del RUNTS";

VISTO il D.M. n. 106 del 15 settembre 2020, registrato dalla Corte dei conti il 30 settembre 2020, al n. 1938, il quale, in attuazione dell'articolo 53, comma 1 del decreto legislativo n. 117 del 2017, contiene la definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del RUNTS;

VISTO l'articolo 53 del medesimo decreto legislativo n. 117 del 2017, che quantifica al comma 3 le risorse disponibili per l'avvio e la successiva gestione del medesimo RUNTS da impiegare per l'infrastruttura informatica nonché per lo svolgimento delle attività procedimentali e di controllo sugli enti;

RICHIAMATA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), che ha disposto, a decorrere dall'anno 2019, una riduzione a regime di 2 milioni di euro annui dello stanziamento previsto dalla disposizione citata al capoverso precedente;

RICHIAMATA inoltre, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), la quale ha disposto un'ulteriore riduzione di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022;

VISTO il D.D.G. n. 561 del 26 ottobre 2021, con il quale, in attuazione della previsione di cui all'articolo 30 del sopra citato D.M. n. 106/2020, è stato individuato nel 23 novembre 2021 il termine di avvio dell'operatività del RUNTS;

VISTO il D.D.G. n. 111 del 16 giugno 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 25 luglio 2022, al n. 1977 con il quale è stato approvato e reso esecutivo l'accordo di collaborazione sottoscritto digitalmente in data 10 giugno 2022 con Unioncamere per il proseguimento e lo sviluppo delle attività di interesse comune afferenti al Registro Unico nazionale del Terzo settore, per una durata di trenta mesi e per un onere finanziario complessivo di € 3.162.358,00 di cui € 2.847.358,00 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con imputazione di € 569.471,60 al corrente anno finanziario;

RISCONTRATO che lo stanziamento 2023, ammontante ad € 14.145.792,60 è stato conservato in bilancio in conto residui per l'esercizio finanziario 2024, mentre lo stanziamento disponibile di competenza per l'anno 2024 ammonta ad € 14.430.528,40, entrambi appostati sul capitolo di spesa 8060 "Registro unico nazionale del Terzo settore";

QUANTIFICATA in € 1.430.000,00 la somma esigibile per il corrente anno da destinare al rinnovando accordo con Unioncamere;

VISTO il D.M. n. 117 dell'11 luglio 2024, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 23 luglio 2024 al n. 160 e dalla Corte dei Conti in data 7 agosto 2024 al n. 2219, con il quale, in attuazione dell'intesa sancita nella seduta del 27 giugno 2024 (repertorio n. 102/CSR) della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stata stabilita la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome delle somme per le annualità 2023 pari ad € 14.145.792,60 e 2024 pari ad € 13.000.528,00 da trasferire alle Regioni e province autonome per il funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice del Terzo settore, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per lo svolgimento dei compiti afferenti alla gestione del RUNTS di cui al titolo VI e delle attività di controllo di cui all'articolo 93, comma 3, del medesimo Codice;

CONSIDERATO che la sopra citata intesa prevede che il termine assegnato alle regioni e province autonome per l'assunzione degli impegni di spesa delle risorse finanziarie oggetto del riparto decorra dal momento in cui le risorse stesse vengono effettivamente trasferite alle Amministrazioni destinatarie;

VISTO il D.M. n. 92 del 5 giugno 2024 con il quale, in accoglimento della richiesta di attivazione della flessibilità di cassa di cui all'articolo 33, comma 4-quinquies della sopra citata legge n. 196/2009 formulata con propria nota n. 3573 del 29 febbraio 2024, è stata disposta una variazione in aumento in termini di sola cassa per un importo di € 14.145.792,60 sul capitolo 8060, p.g. 1 "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" al fine di consentire il trasferimento alle Regioni e Province autonome dei residui di lettera f) presenti sul capitolo stesso;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa n. 8060, p.g. 1 “Registro Unico Nazionale del Terzo Settore”, iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità 19 “Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie” - Missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 24.2 “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni” - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore" - per l’anno finanziario 2024;

VISTO il piano finanziario dei pagamenti adottato ai sensi dell’articolo 3, commi 7, 8, 9 e 10, del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 93, recante “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione di bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196” e ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93";

D E C R E T A

Articolo 1

Per quanto indicato in premessa, in attuazione del D.M. n. 117 dell’11 luglio 2024, è autorizzato il pagamento, a valere sui residui di lettera f dell’anno finanziario 2023, della somma complessiva di € 14.145.792,60 (quattordicimilionicentoquarantacinquemilasettecentonovantadueeuro/60) da trasferire alle Regioni e Province autonome nella misura riportata nella seguente tabella per il funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all’articolo 45 del Codice del Terzo settore, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per l’esercizio delle funzioni di cui all’articolo 4, comma 2, del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020, così come stabilito nell’intesa sancita nella seduta del 27 giugno 2024 (repertorio n. 102/CSR) della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

	REGIONE/ PROVINCIA AUTONOMA	***Totale***	***Conto di tesoreria***
1	Piemonte	€ 943.991,00	31930
2	Valle d'Aosta	€ 170.223,00	305980
3	Lombardia	€ 1.402.081,60	30268
4	Liguria	€ 497.991,00	32211
5	Bolzano	€ 465.139,00	306664
6	Trento	€ 446.275,00	306666
7	Veneto	€ 960.697,00	30522
8	Friuli-Venezia Giulia	€ 517.974,00	305981
9	Emilia-Romagna	€ 1.085.790,00	30864
10	Toscana	€ 1.076.998,00	30938
11	Umbria	€ 466.897,00	31068
12	Marche	€ 551.305,00	31118
13	Lazio	€ 1.088.588,00	31183
14	Abruzzo	€ 503.586,00	31195
15	Molise	€ 248.439,00	31207
16	Campania	€ 831.767,00	31409
17	Puglia	€ 830.408,00	31601

18	Basilicata	€ 282.569,00	31649
19	Calabria	€ 532.681,00	31789
20	Sicilia	€ 765.584,00	305982
21	Sardegna	€ 476.809,00	305983
	TOTALE	**€ 14.145.792,60**	

Articolo 2

Per quanto indicato in premessa, in attuazione del D.M. n. 117 dell'11 luglio 2024, è autorizzato il pagamento ad impegno contemporaneo della somma complessiva di € 13.000.528,00 (tredicimilionicinquecentoventottoeuro/00) da trasferire alle Regioni e Province autonome nella misura riportata nella seguente tabella per il funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice del Terzo settore, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 2, del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020 così come stabilito nell'intesa sancita nella seduta del 27 giugno 2024 (repertorio n. 102/CSR) della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

	REGIONE/ PROVINCIA AUTONOMA	***Totale***	***Conto di tesoreria***
1	Piemonte	€ 855.053,00	31930
2	Valle d'Aosta	€ 167.317,00	305980
3	Lombardia	€ 1.247.322,00	30268
4	Liguria	€ 469.543,00	32211
5	Bolzano	€ 441.411,00	306664
6	Trento	€ 425.258,00	306666
7	Veneto	€ 869.358,00	30522
8	Friuli-Venezia Giulia	€ 486.655,00	305981
9	Emilia-Romagna	€ 976.478,00	30864
10	Toscana	€ 968.949,00	30938
11	Umbria	€ 442.917,00	31068
12	Marche	€ 515.197,00	31118
13	Lazio	€ 978.874,00	31183
14	Abruzzo	€ 474.334,00	31195
15	Molise	€ 241.479,00	31207
16	Campania	€ 758.954,00	31409
17	Puglia	€ 757.790,00	31601
18	Basilicata	€ 270.706,00	31649
19	Calabria	€ 499.249,00	31789
20	Sicilia	€ 702.279,00	305982
21	Sardegna	€ 451.405,00	305983
	TOTALE	**€ 13.000.528,00**	

Articolo 3

Ciascuna Regione o Provincia autonoma destinataria delle risorse finanziarie di cui agli articoli precedenti provvederà ad adottare formali atti di impegno delle somme ad essa assegnate, in coerenza con la disciplina contabile di riferimento, entro il 31 dicembre 2027. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali potrà disporre, su richiesta motivata delle Regioni o Province autonome interessate, una proroga al termine di cui al periodo precedente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 4 del D.M. n. 117 dell'11 luglio 2024 in caso di mancato utilizzo delle risorse trasferite.
Le Regioni e le Province autonome trasmetteranno con cadenza annuale la rendicontazione dei fondi trasferiti con il presente decreto e la relazione sull'implementazione delle attività finanziate con i fondi medesimi, secondo la modulistica all'uopo predisposta dalla Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

Articolo 4

I predetti oneri gravano sul capitolo di spesa 8060, p.g. 1 "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità 19 "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie" - Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore" - per l'anno finanziario 2024.

Il presente decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di competenza.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Alessandro Lombardi



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".